

## Introduzione

Nel presente volume si intende proporre un approccio teorico alla valutazione delle principali modalità di traduzione di testi multimodali. La rapida e costante evoluzione degli strumenti di cui si dispone per accedere a contenuti di tipo informativo, pubblicitario o di intrattenimento richiede, infatti, che anche il complesso sistema di mezzi e di servizi impiegati per favorire la ricezione si adegui alle dinamiche legate alla propria diffusione.

Ciò implica non solo che la realizzazione di contenuti destinati alla fruizione si affidi a nuove e diversificate tecnologie di creazione, ma anche che le attività volte a garantire l'accesso a tali contenuti in diversi contesti situazionali si adattino al cambiamento. In questa direzione, la traduzione audiovisiva nelle sue diverse modalità svolge un ruolo di prim'ordine; tra queste, si è scelto di considerare l'audiodescrizione (AD<sup>1</sup>) filmica come oggetto di analisi, al fine di fornire una più concreta esemplificazione di quanto dichiarato.

L'audiodescrizione costituisce una modalità di traduzione audiovisiva che garantisce accesso ai prodotti multimediali trasponendo in forma verbale i contenuti trasmessi attraverso il campo visivo per utenti impossibilitati a fruire di quest'ultimo. Negli ultimi decenni, il crescente interesse verso l'AD in quanto pratica volta a garantire accessibilità ne ha favorito lo studio da diverse prospettive; la natura multimodale dei testi cui si applica, infatti, ha condotto a esaminarne le caratteristiche e le proprietà attraverso approcci multidisciplinari mirati ad acquisire contezza delle risorse connaturate al mezzo e alla sua applicazione in diversi ambiti della quotidianità. Pur restando fedele alla finalità principale per la quale è stata concepita, l'AD ha visto estendere notevolmente i suoi campi di applicazione, così come le categorie di pubblico cui è destinata.

In questo volume si intende proporre un modello in grado di guidare le scelte linguistiche in audiodescrizione, partendo dalla considerazione dell'essenza comunicativa che genera il testo audiovisivo cui l'AD si applica. Un film è infatti prodotto a partire da intenzionalità specifiche, sulla base delle quali si adottano le strategie di imbastitura; se, a un livello globale, il film racconta una storia, su un piano particolare esso si configura come uno strumento utile alla veicolazione di considerazioni tematiche esplicitate attraverso la concrezione e lo sviluppo della narrazione. Le risorse tecniche adoperate per strutturare il progetto audiovisivo svolgono un ruolo centrale nella fase di elaborazione; partendo dall'assunto secondo cui il film deve catturare l'attenzione dello spettatore, favorendone il coinvolgimento nelle vicende narrate per mantenere il livello di interesse alto e costante, appare chiaro come la narrazione filmica non vada

---

<sup>1</sup> In questo volume si farà indistintamente riferimento alle denominazioni "audiodescrizione", "AD", "testo AD" o "testo audiodescritto" per riferirsi all'oggetto di studio.

considerata solo in virtù della storia che racconta, ma debba tener conto anche delle modalità in cui le sue componenti interagiscono per intessere la trama.

Le dinamiche compositive del film non possono essere sottovalutate in sede di redazione di un'audiodescrizione; come il processo traduttivo interlinguistico richiede una profonda e accurata analisi del testo di partenza, così l'elaborazione di un testo audiodescritto presuppone l'individuazione delle proprietà salienti del prodotto audiovisivo per il quale l'AD è proposta. Ciò implica la considerazione di alcuni elementi imprescindibili. In primo luogo, è necessario saper riconoscere le componenti narrative e tecniche soggiacenti alla creazione di un lungometraggio: come anticipato, il testo filmico nasce da un progetto narrativo che pone in evidenza l'esigenza comunicativa alla base della sua creazione e che determina la forma da conferire al prodotto audiovisivo. Occorre, dunque, sviluppare competenze analitiche per individuare le proprietà narrative che apportano un consistente contributo alla significazione. Parallelamente, è necessario tener conto delle funzioni psicologiche e sociali che spingono lo spettatore a guardare un film. Tra le tante ragioni connesse all'esperienza di visione di un lungometraggio, due appaiono particolarmente rilevanti: la prima fa capo alla sua considerazione in quanto attività di partecipazione alla vita sociale. La seconda motivazione è rappresentata dal godimento elicitato dalla visione della storia narrata; la fruizione di un film, infatti, fornisce allo spettatore la possibilità di pensarsi nel mondo proiettato sullo schermo e di immedesimarsi nell'esperienza emozionale da esso generata, pur consapevole che si tratti di finzione filmica (Tan 2011).

Anche la considerazione delle variabili che determinano la distribuzione e la ricezione di un lungometraggio, dunque, appare imprescindibile nella redazione di un testo AD. Da questa prospettiva, infatti, diventa chiaro che l'audiodescrizione acquisisce una duplice funzione: ricostruendo il tessuto multimodale mancante della componente visiva, essa dovrebbe consentire la comprensione dell'opera, riproducendo altresì il ritmo narrativo che crea tensione e genera interesse nel pubblico. Emerge, dunque, la centralità dell'elemento comunicativo su cui la presente ricerca si incentra: la necessità di formulare un testo AD selezionando le risorse linguistiche più aderenti alle esigenze narrative richiede che l'analisi del testo di partenza sia condotta prestando attenzione alla funzione attribuita alle sue componenti, al fine di scegliere contenuti e modalità di trasposizione aderenti alle specificità del lungometraggio.

L'attenzione rivolta alla natura comunicativa dei testi coinvolti ha reso possibile attingere al campo della traduttologia per implementare un paradigma analitico in AD: data la centralità conferita al valore comunicativo dalla corrente funzionalista in traduzione, per la quale la finalità soggiacente alla stesura del testo rappresenta il criterio decisionale nel processo traduttivo, si è scelto di valutare l'applicabilità di tale approccio alla fase di valutazione degli elementi di cui l'audiodescrizione può beneficiare.

I contenuti proposti nel presente volume sono volti a trattare nel dettaglio quanto finora esposto, al fine di introdurre – e successivamente validare – l'implementazione di un modello di analisi utile all'identificazione delle proprietà del testo di partenza. La motivazione soggiacente allo studio risiede nella necessità di evidenziare l'imprescindibile apporto fornito dall'adozione dell'approccio multidisciplinare nella prospettiva dell'elaborazione di un testo AD. Dal momento che il linguaggio verbale si configura come una delle principali componenti nella fruizione di un prodotto multimodale cui si acceda tramite audiodescrizione, diventa fondamentale che le scelte lessicali e semantiche che si compiono nella redazione di un inserto AD siano accurate e puntuali, mantenendo continuità e coerenza con quanto viene veicolato principalmente attraverso il campo visivo.

Al fine di avvalerci di strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di ricerca, si è scelto di suddividere questo lavoro in sezioni, ciascuna delle quali fa luce sugli aspetti dell'AD (o a essa relazionati) che risultano di particolare interesse per l'indagine. Nella prima parte, si dirà della collocazione dell'AD tra le modalità di traduzione audiovisiva e si definiranno le caratteristiche proprie dell'oggetto di studio. La sezione successiva approfondirà le nozioni rese note dalla corrente funzionalista in traduzione, per le quali sarà possibile individuare elementi di continuità tra TAV, accessibilità e le discipline di più recente formazione nell'ambito. In relazione a tale assunto, si provvederà ad avanzare una riflessione sulla viabilità e sui vantaggi derivanti dall'applicazione di un paradigma funzionalista alla selezione delle scelte lessicali da compiere in AD, partendo dalla valutazione del loro potenziale ai fini dell'esplicitazione delle specificità narrative salienti individuate nel lungometraggio.

A seguito della validazione del paradigma teorico entro cui stagliare il presente studio, si provvederà a passare in rassegna ciascuna delle componenti del film, scelto come testo di partenza di cui l'AD costituisce una traduzione parziale (Benecke 2014). In questa sezione, il lungometraggio sarà analizzato sulla base delle diverse strategie di codifica rese note dagli studi in cinematografia e in narratologia; si ritiene, infatti, che solo attraverso l'approfondimento di simili nozioni sia possibile identificare con certo grado di incontestabilità quali siano le intenzionalità comunicative soggiacenti alla strutturazione del film e delle sue componenti. La decodifica delle strategie redazionali è legata a doppio filo alla prefigurazione dei processi cognitivi che si attivano nella fase di fruizione del lungometraggio; è, infatti, molto importante che si rilevino non solo gli elementi tecnici e formali che favoriscono la comprensione della storia, ma anche gli espedienti narrativi che rimandano a più velate allusioni ideologiche, accessibili solo attraverso l'interpretazione del prodotto filmico.

Le conclusioni cui si giungerà confluiranno nella strutturazione del modello di analisi multidisciplinare del testo di partenza, che sarà presentato nel capitolo successivo. Nella stessa sede, la sua validità sarà verificata attraverso

l'applicazione ad un caso studio, costituito da una scena tratta da un lungometraggio appartenente al genere drammatico.

La presentazione dello studio sarà conclusa da alcune riflessioni relative alla ricerca svolta, evidenziandone i limiti e i possibili sviluppi futuri.